



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 12 GENNAIO 2025

Battesimo del Signore

L'Arcivescovo Mario Delpini celebra il XX della Consacrazione della Chiesa Parrocchiale dedicata a Santo Stefano



“Siamo contenti di essere qui a vivere questa celebrazione” ha detto don Alessandro, facendosi portavoce dei tanti parrocchiani presenti. Ad inizio celebrazione il parroco don **Alessandro Fusetti** ha ringraziato l'arcivescovo per la sua presenza, ha ricordato la consacrazione della chiesa il 9 gennaio 2005 per opera dell'allora arcivescovo **Dionigi Tettamanzi** :

“Il 9 gennaio 2005 il Cardinale Tettamanzi aveva invitato tutti a essere consapevoli che la vita cristiana è bella, è grande ed è seria. Cerchiamo di coltivare queste tre cose” ha proseguito, esprimendo gratitudine all'arcivescovo: *“Siamo contenti di camminare e rinnovare con Lei la decisione di seguire Gesù e imparare da lui la grandezza del pensiero e la serietà della carità”*.

Ha poi sottolineato la gioia della comunità ed i tanti doni presenti, tra cui i momenti in cui imparare e scegliere, come per esempio la scuola biblica e la catechesi, e prendere sul serio la carità e il compito educativo attraverso i gruppi e le realtà associative, l'oratorio e la scuola materna paritaria.

E' iniziata così, Mercoledì 8 gennaio alle 20.30, la S. Messa solenne nel XX anniversario di consacrazione della chiesa parrocchiale, dedicata a Santo Stefano, celebrazione presieduta dall'arcivescovo **Mario elpini**.

La nostra Chiesa Parrocchiale si è gremita di molti fedeli che hanno atteso l'arrivo di Monsignor Mario Delpini, che ha officiato la Santa Messa alla presenza di diversi sacerdoti del decanato, tra cui il decano don Fabio Biancaniello, del Sindaco Felice Rocca e di membri dell'Amministrazione Comunale .



Il nostro Arcivescovo, Monsignor Mario Delpini, ha incentrato la sua omelia sulla casa di Zaccheo, quella casa in cui non vuole entrare mai nessuno, ma in cui Gesù invece fa il suo ingresso.

Questo il testo dell'omelia e gli approfondimenti dell'Arcivescovo

Oggi, per questa casa ... (Lc 18,9)

1. La casa in cui non entra nessuno

C'è una casa in cui non entra nessuno.

È l'intimità segreta in cui abitano i pensieri inconfessabili, le passioni vergognose, i rancori inestirpabili, le gelosie, le invidie, i sensi di colpa.

È la casa della solitudine e dell'abbandono, delle famiglie disfatte, dei sogni incompiuti, delle liti insanabili tra familiari e parenti, dei risentimenti profondi.

È la casa screditata dal disprezzo, dal pettegolezzo, dall'etichetta appiccicata.

Che casa era quella di Zaccheo?

Una casa in cui non entrava nessuno, perché disprezzata, perché inospitale, perché imbarazzante.

Che casa è la mia casa, la mia vita, la mia interiorità?

2. Oggi devo fermarmi a casa tua (Lc 19,6)

Nella casa in cui non entra nessuno, Gesù vuole entrare. Gesù desidera entrare nelle stanze che rendono imbarazzante la casa, nelle ferite che depositano sofferenze e rabbia negli animi e nei pensieri, nell'umiliazione e nella solitudine delle case che nessuno vuole visitare.

Gesù vuole entrare per portare la salvezza.

“Questa casa, che da secoli ospita la preghiera e che 20 anni fa è stata dedicata dal cardinale Tettamanzi, è il segno che Gesù vuole entrare nella vita della comunità, nelle case di questo paese, nell'intimità di ciascuno di noi per portare la salvezza e rimanere con noi”.

Non per curiosità, non per forza, non per giudicare, ma per fare entrare la salvezza che Dio ha promesso ad Abramo



Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto" (Lc 19,9-10)



La comunità cristiana è il segno visibile del desiderio di Gesù di entrare nelle case, nella vita, nella gloria e nella miseria di ogni vita, di ogni famiglia.

“Gesù non è l’ospite di pochi giorni. Proprio la chiesa – con la sua antichità, con quello che le generazioni hanno aggiunto per abbellire o hanno custodito per far riprendere – ecco proprio questa casa dedicata vent’anni fa e costruita secoli fa è per dire «Gesù rimane»”.

La comunità cristiana costruisce le chiese dentro il paese per rivelare che la visita di Gesù non è un rapido passaggio, come di un ospite di pochi giorni.

Le mura, i segni, la storia della chiesa parrocchiale sono per ricordare che il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua tenda in mezzo al paese, alla città, alla vita.

3. In questa casa, oggi, la salvezza

La presenza di Gesù che salva si manifesta con segni che rivelano quale sia l’opera di Gesù.

- *Gesù prende l’iniziativa a partire dalla banalità di un desiderio imbarazzante. Zaccheo desiderava vedere chi fosse Gesù, come un curioso. Anche da cose piccole, occasioni imprevedute Gesù parte per farsi ospitare in casa tua.*

Forse una curiosità, forse una sofferenza, un lutto, forse una festa... per quanti motivi una persona entra in chiesa. Gesù da questo luogo, come anche da molti altri luoghi dice proprio personalmente a te: devo fermarmi a casa tua.

- *Finalmente la gioia! Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia (Lc 19,6). Per quanto possa sembrare improbabile, motivo di vero stupore la gioia che nasce dall’accogliere Gesù, anche in un contesto pettegolo e ostile come Gerico.*

Saranno contenti anche coloro che vivono insieme con Gesù, visitano la sua casa e accolgono il Signore a casa loro?



“Basta con l’essere cristiani tristi, lamentosi, scoraggiati. Dobbiamo essere pieni di gioia non perché tutto è risolto o va bene ma perché c’è Gesù”.

- *La conversione. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto"(Lc 19,8).*

Il pubblicano che si è arricchito, forse anche in modo disonesto mostra i segni della salvezza che Gesù ha portato in casa sua. In primo luogo la conversione si esprime nell’uso dei soldi, che sono il centro della sua vita, il tesoro al quale è attaccato il suo cuore.

Chi accoglie Gesù cambia vita e proprio a proposito di ciò che gli sta più a cuore, forse i soldi, forse le relazioni con gli altri, in casa e fuori casa, forse l’uso del tempo, forse ...

“Chi accoglie Gesù cambia vita. L’aver sofferto aiuta a consolare chi soffre, l’aver subito un’offesa e l’aver imparato a perdonare cambia la vita” .

“Noi non vogliamo essere quella casa in cui non entra nessuno, ma accogliamo il Signore Gesù e scriviamo così la storia di questa comunità e di ciascuno di noi”.



Al termine della celebrazione don Alessandro ha ringraziato nuovamente l’Arcivescovo per la sua presenza ed ha espresso la volontà di effettuare una donazione, come Parrocchia, al **“Fondo Schuster – Case per la gente”**.

La comunità ha poi espresso la propria gratitudine con un forte applauso.



Case per la gente, la Diocesi lancia il Fondo Schuster

L'annuncio dell'Arcivescovo al termine della Messa in Duomo per il 50° di Caritas Ambrosiana, che gestirà il progetto. Dotazione iniziale un milione di euro (da riserve diocesane), che potrà essere alimentata da donazioni monetarie e dal conferimento di appartamenti. Le info in un sito dedicato

15 Dicembre 2024

«In questa nostra Milano così attraente e intraprendente è necessario ripetere il grido antico: non ci sono case! Ispirato dalle parole del Beato Cardinal Schuster, in occasione del 50° di Caritas Ambrosiana, voglio rivolgere un appello simile e dare vita a un fondo che si chiamerà Fondo Schuster – Case per la gente»: con queste parole l'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, ha annunciato nel pomeriggio, in Duomo, la costituzione del **Fondo Schuster – Case per la gente**, opera-segno promossa dalla Diocesi in occasione del 50° anniversario di costituzione (era il 18 dicembre 1974) di Caritas Ambrosiana.

...

Un'opera-segno

Nei mesi scorsi era stato proprio monsignor Delpini, in vista del 50° Caritas, a chiedere di proporre un'opera-segno che coinvolgesse l'intera Diocesi, incentrata su un tema pastorale e sociale di particolare rilevanza. La scelta è caduta su tema dell'abitare, perché **il diritto alla casa** è principio-base di una buona convivenza civile, ed è fondamento di dignità nei percorsi di sostegno verso l'autonomia che Caritas cerca di costruire con tutti coloro che incontra (famiglie in povertà, minori, senza dimora, anziani, carcerati, stranieri, rom-sinti, ecc).

La Diocesi di Milano ha dunque deliberato di costituire, affidandone la gestione a Caritas, il nuovo «Fondo Schuster. Case per la gente», che avrà **una dotazione iniziale di 1 milione di euro**, derivante da riserve diocesane. In prospettiva, il Fondo Schuster potrà essere alimentato da donazioni monetarie (effettuate da cittadini, imprese, enti privati o pubblici) e dal conferimento di appartamenti (pubblici e privati). Obiettivi e meccanismi di funzionamento del Fondo sono illustrati dal sito internet www.fondoschuster.it.

Perché Schuster

Il Fondo è stato intitolato al cardinale Ildefonso Schuster, nel 70° anniversario dalla morte (31 agosto 1954), per ricordare una delle attenzioni principali che caratterizzarono il ministero pastorale dell'Arcivescovo del secondo dopoguerra, culminata nel progetto della *Domus Ambrosiana* (



Le finalità

La finalità del nuovo strumento saranno tre: effettuare **lavori di riqualificazione di immobili**, da destinare a famiglie e individui con difficoltà di accesso a soluzioni abitative a prezzo di mercato (a questa finalità saranno destinate il 50% delle risorse del Fondo); erogare **garanzie per i privati** che intendono mettere a disposizione i propri appartamenti a prezzi calmierati, perché siano destinati a famiglie o individui con

difficoltà di accesso a soluzioni abitative a prezzo di mercato (20% del Fondo); erogare a soggetti in povertà o in difficoltà **contributi per le spese** legate alla casa, ovvero affitti, bollette, spese condominiali, spese per la riqualificazione energetica (30% del Fondo).

La rete Caritas

Il Fondo opererà tramite la rete dei Centri di ascolto, coordinata dal Servizio Siloe, per l'individuazione delle famiglie residenti nel territorio della Diocesi destinatarie degli interventi; la Fondazione San Carlo

(promossa da Diocesi e Caritas) si occuperà, insieme ad altri soggetti, di riqualificare e gestire gli appartamenti conferiti al Fondo.

Riflettere e agire

L'intento dell'iniziativa è però anche **educativo e culturale**. Volontà dell'Arcivescovo è suscitare una riflessione e una mobilitazione sul tema dell'abitare, in un territorio, quello milanese, in cui il diritto alla casa è avversato da sempre più evidenti squilibri e diseguaglianze, registrati anche dai Centri d'ascolto e dai servizi Caritas. Il Fondo è concepito come occasione per mettere a fuoco le cause della povertà abitativa e per favorire scelte di fede e forme di responsabilità istituzionale e giustizia sociale volte a superarle.

«Il Fondo Schuster non vuole essere solo una raccolta di risorse – ha aggiunto l'Arcivescovo nell'omelia – : vuole essere un messaggio, una provocazione, un invito alle istituzioni e a tutti gli enti e le persone sensibili alla sfida. Comune di Milano e Regione Lombardia hanno già garantito di mettere a disposizione appartamenti da riqualificare. Saranno un primo segno di cui i cittadini sono grati. Ma è solo un segno. Invochiamo una politica, una strategia, un'alleanza perché anche nella nostra città e nelle città della nostra diocesi si diffonda una parola di speranza e di incoraggiamento».

«L'avvio e la gestione del Fondo sono obiettivi di grande attualità e spessore, e rappresentano il modo migliore per celebrare, in maniera non rituale ma generativa di futuro, i 50 anni di azione Caritas a Milano e in diocesi – osserva Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana -. Accogliamo con entusiasmo la sfida che la Diocesi e l'Arcivescovo ci pongono, che ci esorta a declinare su nuovi fronti, in risposta alle urgenze sociali che maturano nelle nostre città e comunità, la fedeltà alle radici statutarie (“testimonianza della carità in vista dello sviluppo integrale dell'uomo”, “particolare attenzione agli ultimi”, “prevalente funzione pedagogica”) che in mezzo secolo ha sempre contraddistinto Caritas Ambrosiana».

Per le donazioni

Con carta di credito online www.caritasambrosiana.it

In posta: ccp n. 000013576228 intestato a Caritas Ambrosiana Onlus, via San Bernardino 4, 20122 Milano (causale: Fondo Schuster – Case per la gente)


Con bonifico: c/c presso Banca Intesa intestato a Caritas Ambrosiana Onlus, Iban: IT53M0306909606100000000348 (causale: Fondo Schuster – Case per la gente)



Le offerte sono detraibili fiscalmente.

Le risorse raccolte attraverso il "Fondo Schuster - Case per la gente" verranno destinate a tre specifiche finalità, orientate a promuovere il diritto alla casa.

- 50% DEL FONDO**
Immobili riqualificati assegnati a canoni agevolati
Finanziamento di interventi di ristrutturazione per trasformare appartamenti dismessi in soluzioni abitative accessibili a famiglie e persone in difficoltà economica.
- 30% DEL FONDO**
Contributi alle famiglie per il sostegno delle spese abitative
Sostegno economico per coprire costi legati alla casa (contributo per pagare affitti, bollette, spese condominiali, efficientamento energetico, ecc.).
- 20% DEL FONDO**
Garanzie a proprietari di immobili privati
Garanzie assicurate ai proprietari che scelgono di affittare i propri immobili a canone agevolato a persone e famiglie in difficoltà.

Il progetto si realizzerà grazie alla collaborazione tra diverse realtà che contribuiranno con risorse, competenze e supporto operativo.

 Arcidiocesi di Milano

 50 1974 - 2024  Caritas Ambrosiana

Catechesi. I più amati dal Padre. 1



UDIENZA GENERALE, Aula Paolo VI, Mercoledì 8 Gennaio 2025

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Desidero dedicare questa e la prossima catechesi ai bambini e riflettere sulla piaga del lavoro minorile.

Oggi sappiamo volgere lo sguardo verso Marte o verso mondi virtuali, ma facciamo fatica a guardare negli occhi un bambino che è stato lasciato ai margini e che viene sfruttato e abusato. Il secolo che genera intelligenza artificiale e progetta esistenze multiplanetarie non ha fatto ancora i conti con la piaga dell'infanzia umiliata, sfruttata e ferita a morte. Pensiamo su questo.

Prima di tutto ci chiediamo: quale messaggio ci dà la Sacra Scrittura sui bambini? È curioso notare come la parola che ricorre maggiormente nell'Antico Testamento, dopo il nome divino di Jahweh, sia il vocabolo *ben*, cioè "figlio": quasi cinquemila volte. «Ecco eredità del Signore sono i figli (*ben*), è un suo premio il frutto del grembo» (Sal 127,3). I figli sono un dono di Dio. Purtroppo, questo dono non sempre è trattato con rispetto. La Bibbia stessa ci conduce nelle strade della storia dove risuonano i canti di gioia, ma si levano anche le urla delle vittime. Ad esempio, nel libro delle Lamentazioni leggiamo: «La lingua del lattante si è attaccata al palato per la sete; i bambini chiedevano il pane e non c'era chi lo spezzasse loro» (4,4); e il profeta Naum, ricordando quanto era accaduto nelle antiche città di Tebe e di Ninive, scrive: «I bambini furono sfracellati ai crocicchi di tutte le strade» (3,10). Pensiamo a quanti bambini, oggi, stanno morendo di fame e di stenti, o dilaniati dalle bombe.

Anche sul neonato Gesù irrompe subito la bufera della violenza di Erode, che fa strage dei bambini di Betlemme. Un dramma cupo che si ripete in altre forme nella storia. Ed ecco, per Gesù e i suoi genitori, l'incubo di diventare profughi in un paese straniero, come succede anche oggi a tante persone (cfr Mt 2,13-18), a tanti bambini. Passata la tempesta, Gesù cresce in un villaggio mai nominato nell'Antico Testamento, Nazaret; impara il mestiere di falegname del suo padre legale, Giuseppe (cfr Mc 6,3; Mt 13,55). Così «il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui» (Lc 2,40).



Nella sua vita pubblica, Gesù andava predicando per i villaggi insieme ai suoi discepoli. Un giorno si avvicinano a Lui alcune mamme e gli presentano i loro bimbi perché li benedica; ma i discepoli li rimproverano. Allora Gesù, rompendo la tradizione che considerava il bambino solo come oggetto passivo, chiama a sé i discepoli e dice: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio». E così indica i piccoli come modello per gli adulti. E aggiunge solennemente: «In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come l'accoglie un bambino, non entrerà in esso» (Lc 18,16-17).

In un passo simile, Gesù chiama un bambino, lo mette in mezzo ai discepoli e dice: «Se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,3). E poi ammonisce: «Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare» (Mt 18,6).

Fratelli e sorelle, i discepoli di Gesù Cristo non dovrebbero mai permettere che i bambini siano trascurati o maltrattati, che vengano privati dei loro diritti, che non siano amati e protetti. I cristiani hanno il dovere di prevenire con impegno e di condannare con fermezza le violenze o gli abusi sui minori.

Ancora oggi, in particolare, sono troppi i piccoli costretti a lavorare. Ma un bambino che non sorride, un bambino che non sogna non potrà conoscere né fare germogliare i suoi talenti. In ogni parte della terra ci sono bambini sfruttati da un'economia che non rispetta la vita; un'economia che, così facendo, brucia il nostro più grande giacimento di speranza e di amore. Ma i bambini occupano un posto speciale nel cuore di Dio, e chiunque danneggia un bambino, dovrà renderne conto a Lui.

Cari fratelli e sorelle, chi si riconosce figlio di Dio, e specialmente chi è inviato a portare agli altri la buona novella del Vangelo, non può restare indifferente; non può accettare che sorelline e fratellini, invece di essere amati e protetti, siano derubati della loro infanzia, dei loro sogni, vittime dello sfruttamento e della marginalità.

Chiediamo al Signore che ci apra la mente e il cuore alla cura e alla tenerezza, e che ogni bambino e ogni bambina possa crescere in età, sapienza e grazia (cfr Lc 2,52), ricevendo e donando amore.

Grazie.

Saluti

.....

Il mio pensiero va infine ai giovani, agli ammalati, agli anziani e agli sposi novelli. In questi giorni, che seguono l'Epifania, continuiamo a meditare sulla manifestazione di Gesù, il Cristo, a tutti i popoli. La Chiesa invita ogni battezzato, dopo aver adorato la gloria di Dio nel Verbo fatto carne, a rifletterne la luce con la propria vita.

E non dimentichiamo di pregare per la pace. Non dimentichiamo la martoriata Ucraina; non dimentichiamo Nazareth, Israele. Non dimentichiamo tutti i Paesi in guerra. Chiediamo la pace. E non dimentichiamo che la guerra sempre, sempre, è una sconfitta.

Il Signore benedica tutti.



**Mercoledì 15 gennaio inizia la Seconda tappa del
CORSO BIBLICO
con don FRANCO MANZI**

**Zona pastorale III LECCO
Parrocchia di OSNAGO**

Sesto cammino

CORSO BIBLICO
Chiesa Parrocchiale "S. Stefano" in Osnago

Gli incontri, previa ISCRIZIONE,
si svolgeranno nella
Chiesa Parrocchiale S. Stefano
di Osnago (Lc), p.zza Vittorio Emanuele II°

o in **modalità online, piattaforma youtube**
da specificare al momento dell'iscrizione
dalle ore 21.00 alle ore 22.30

- Nelle vicinanze ampi parcheggi -

Prima tappa: don **MASSIMILIANO SCANDROGLIO**
"Docente stabile di Sacra Scrittura - Vice Direttore di Sezione - Seminario Arcivescovile"

SPES NON CONFUNDIT ("la speranza non delude")
La speranza della fede nella testimonianza biblica

- | | |
|----------------|---|
| 16 - 10 - 2024 | Al centro del Giubileo 2025
<i>Pellegrini nella speranza</i> |
| 23 - 10 - 2024 | La speranza nell'Antico Testamento 1
<i>La speranza nel piano salvifico di Dio</i> |
| 30 - 10 - 2024 | La speranza nell'Antico Testamento 2
<i>La speranza di Israele e le sue dimensioni costitutive</i> |
| 6 - 11 - 2024 | La speranza nel Nuovo Testamento 1
<i>La speranza nel compimento pasquale della redenzione</i> |
| 13 - 11 - 2024 | La speranza nel Nuovo Testamento 2
<i>Gesù Cristo, ragione della speranza cristiana</i> |

Seconda tappa: don **FRANCO MANZI**
"Docente ordinario di Nuovo Testamento e di lingua Ebraica"

«CHI È DEGNO DI APRIRE IL LIBRO E SCIOGLIERNE I SIGILLI?»
Teologia e vita tra gli enigmi dell'Apocalisse

- | | |
|---------------|--|
| 15 - 1 - 2025 | "Chi ha intelligenza, calcoli il numero...!"
<i>Segni e rivelazioni, numeri e colori nell'Apocalisse</i> |
| 22 - 1 - 2025 | "Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo spirito dice alle Chiese"
<i>Storia e profezia, liturgia e teologia nell'Apocalisse</i> |
| 29 - 1 - 2025 | "Il grande drago fu precipitato sulle terra"
<i>Il drago e i cristiani, Babilonia e Gerusalemme nell'Apocalisse</i> |
| 5 - 2 - 2025 | "Nel cielo apparve un segno grandioso"
<i>La donna, la Chiesa e Maria nell'Apocalisse</i> |
| 12 - 2 - 2025 | "Un libro a forma di rotolo, scritto sul lato interno e su quello esterno"
<i>Sguardo complessivo sull'Apocalisse</i> |

La quota di partecipazione (in presenza o online)
comprensiva delle dispense dei relatori è di: € 20

Per marito/moglie, e per genitori/figli: € 30 complessivi
da saldare **entro** la prima serata del Corso.

Per iscriversi visitare la pag.

www.parrocchiaosnago.it

e-mail: corsoibiblico@cpoosnago.it

OSNAGO E MONTEVECCHIA, VACANZA INVERNALE IN SPAGNA



Sono stati giorni molto belli, vissuti intensamente e in modo comunitario quelli che gli adolescenti e i 18/19enni delle parrocchie di Osnago e Montevicchia, accompagnati dai loro educatori e dal parroco di Osnago, don **Alessandro Fusetti**, hanno potuto vivere dal 26 al 30 dicembre durante la vacanza invernale loro dedicata. In particolare il viaggio ha avuto origine dal desiderio di far visitare ai ragazzi e alle ragazze, in Spagna, i luoghi legati alla figura di Sant'Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù e riferimento per il cammino adolescenti di Osnago di quest'anno pastorale con tematica il discernimento. Campo base: l'ostello presso il monastero vicino alla basilica di Montserrat.

Partiti alle 18 del 26 dicembre da Osnago, dopo un impegnativo viaggio notturno in pullman, il 27 mattina sono giunti a Manresa, dove hanno visitato la Basilica di Santa Maria de la Seu e la Cova di Sant'Ignazio, la grotta dove si ritirava in meditazione. Qui il gruppo ha avuto modo di riflettere su alcuni episodi della vita di Sant'Ignazio: il ferimento con una palla di cannone nel 1521 durante la difesa di Pamplona, gli interventi e la lunga convalescenza, durante la quale legge la vita di Gesù e dei santi, a cui comincia a voler assomigliare e da cui è affascinato. Decide di fare un pellegrinaggio in Terra Santa, la cui prima fase lo porta a Montserrat e a Manresa, dove vive per circa un anno e comincia a gettare le basi della sua spiritualità e ad ideare la fondazione dei Gesuiti.

I ragazzi sono stati invitati a pensare alle loro “palle di cannone” e ai modelli ispiratori della loro vita. Infine sempre a Manresa il gruppo ha potuto godere di una vista panoramica della cittadina dal Pont Vell.

Il 28 dicembre il gruppo ha raggiunto Barcellona, dove ha potuto visitare, passando per la Rambla, la Sagrada Família, la Pedrera o Casa Milà e la Casa Batllò, costruzioni di Gaudì, la cattedrale e la basilica di Santa Maria del Mar, dove Sant’Ignazio chiedeva l’elemosina per aiutare i poveri e dava ai bisognosi un sostegno spirituale. Il 29 dicembre il gruppo si è dedicato alla visita di Montserrat, dove, davanti alla statua della Madonna Nera o Moreneta del Santuario, Sant’Ignazio aveva depresso le sue armi da cavaliere dando inizio alla sua conversione. Dopo la visita alla Basilica e al complesso arroccato sulla montagna e l’adorazione davanti alla Madonna Nera, don Alessandro ha celebrato, per il gruppo, la Messa in una cappella laterale della Basilica. Durante questa tappa i ragazzi hanno avuto modo, tramite l’episodio della mula di Sant’Ignazio, di riflettere sulle decisioni della propria vita e su quali persone li guidino in queste scelte. In questa giornata è iniziato anche il viaggio di rientro con tappa intermedia a Nîmes in Francia, dove il 30 hanno visitato l’Arena.

Durante il ritorno, partendo dalle difficoltà che ha incontrato Sant’Ignazio e dai rischi che ha corso per prendersi cura dei bisognosi e di chi cercava in lui una guida spirituale (fu indagato dall’Inquisizione e incarcerato due volte a Salamanca e Alcalá de Henares), il gruppo è stato invitato a riflettere su quali difficoltà e rischi ognuno incontra nella sua vita e chi può fare da guida e da aiuto in questi. Inoltre hanno riflettuto su uno dei cardini dei Gesuiti, ovvero il cercare Dio in tutte le cose, ponendosi alcuni quesiti che ognuno può portare nella prosecuzione del viaggio della sua vita, cioè chi è Dio, come lo si può definire e poi cercare.

Come in tutte le loro uscite, eccetto i luoghi in cui hanno partecipato a visite guidate, i ragazzi e le ragazze stessi a gruppi sono stati i protagonisti e, dopo essersi documentati, hanno fatto da ciceroni agli altri membri del gruppo.

V.S.



COME DIAMANTI, NON CRISTALLI,

Essere adolescenti oggi in un mondo affascinante

Che cosa accadrebbe se i nostri figli iniziassero a percepirci come *"cristalli in un negozio di elefanti"*?
Fragili, confusi e spaventati.

In balia di un mondo senza punti di riferimento a cui aggrapparsi.

Così sono stati descritti gli adolescenti negli ultimi anni.

E se, invece, stessero accogliendo le sfide di un mondo profondamente complesso e in divenire che certamente li mette in difficoltà, ma al contempo li affascina e li stimola a comprendersi con più consapevolezza?



Dialogo con
FABRIZIO TRAVAINI
autore del libro:
*"NON SONO CRISTALLO, MA DIAMANTE
Adolescenti in un mondo terribilmente affascinante"*

**COME DIAMANTI,
NON CRISTALLI
ESSERE ADOLESCENTI OGGI
IN UN MONDO AFFASCINANTE**

**17 gennaio 2025
ore 21,00**
Sala CINE-TEATRO SIRONI
OSNAGO - Lecco

Fabrizio Travaini è professore di Psicologia e Scienze Umane presso l'Istituto Barbara Melzi di Legnano. Precedentemente ha lavorato per la cooperativa LaBanda in una comunità per minori. Come pedagogo, progetta e conduce percorsi formativi con genitori, adolescenti e preadolescenti.

e-mail: centrolazzati@cpoosnago.it

Le nuove generazioni stanno faticosamente cercando di orientarsi in un mondo complesso: il coraggio di affrontare queste sfide e la fiducia in un futuro tutto da inventare devono necessariamente essere il nostro lascito. I ragazzi e le ragazze hanno bisogno di incontrare adulti che sappiano infondere in loro il desiderio di crescere, di diventare grandi e schiudersi a sé stessi.

Ascoltare gli adolescenti è un esercizio delicato, perché ci chiede di affinare l'orecchio e a volte imparare anche stralci dei linguaggi attraverso cui comunicano e attraverso cui possiamo entrare nelle loro rappresentazioni della realtà.

Fabrizio Travaini ci fa percepire l'entusiasmo, il fascino, la bellezza e le potenzialità che possono scaturire dallo stare in presenza degli adolescenti, del prestare loro ascolto, nel dar loro voce.

È uno degli innumerevoli spunti che emergono dal volume *"Come diamanti. Essere adolescenti oggi in un mondo affascinante"* (Edizioni In dialogo), firmato dal pedagogo Fabrizio Travaini. Il libro offrirà l'occasione per un incontro/dibattito intergenerazionale, promosso Dal Centro Culturale G. Lazzati di Osnago in collaborazione

con la Parrocchia S. Stefano in Osnago, in cui **genitori, educatori ed adulti** potranno parlarsi, ascoltarsi, confrontarsi.

L'appuntamento è per **venerdì 17 gennaio, alle ore 21.00, presso la Sala Cine-Teatro Sironi in via Gorizia a Osnago (Lc)**

Open Day

**SCUOLA
DELL' INFANZIA
E SEZIONE
PRIMAVERA
DI OSNAGO....**



QUANDO ?

**SABATO 23 NOVEMBRE 2024
E SABATO 18 GENNAIO 2025
DALLE ORE 9.00 ALLE 12.00**

**IN QUESTA OCCASIONE I GENITORI POTRANNO
CONOSCERE LE ATTIVITA' DIDATTICHE DELLA
SCUOLA DELL' INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA;
DALLE 10.30 VISIONARE GLI AMBIENTI
DELLA SCUOLA...
VI ASPETTIAMO!!!!**

**Per informazioni , e
curiosità chiamare
039 58452—oppure
chiama o invia un
messaggio al
3395435965**



azione cattolica
milanesiana

LA PACE in AZIONE

FESTA DELLA PACE AC • zona III
Oratorio S. Giovanni Bosco e S. Filippo Neri
Via Papa Giovanni XXIII, 24 - MERATE - (LC)

Domenica 19 gennaio 2025
Dalle 14.45 alle 17.30

PROGRAMMA
ore 14.45: ritrovo presso l'Oratorio di Merate
ore 15.00: **ADULTI** incontro in oratorio
RAGAZZI giochi e laboratori
ore 17.00: **PREGHIERA INSIEME PER LA PACE**
a seguire merenda

INCONTRO APERTO A TUTTI:
adulti, giovani, ragazzi,
bambini...

"La pace sociale è laboriosa, artigianale.
Tutti diventiamo collaboratori,
tutti siamo potenziali operatori di pace,
tutti siamo possibili costruttori laboriosi".
Papa Francesco

www.azionecattolicamilano.it

Ho costruito armi

La storia di **Vito Alfieri Fontana**
da imprenditore nel settore
bellico a
seminatore di
Pace in Kosovo

Venerdì 24 gennaio ore 21
Auditorium comunale
"G. Spezzaferri", Merate

«Fabbricavo armi, mio figlio mi ha salvato»
Una testimonianza di conversione, scelte coraggiose
e impegno in prima linea per la Pace. Una storia
capace di ispirarci per un tempo come questo.

Moderà **Paolo Brivio**, giornalista. Ingresso libero

In collaborazione con: **Città di MERATE**

Settimana dell'Educatione 2025
Parrucchia S. Ambrogio - Oratorio S. Giovanni Bosco e S. Filippo Neri - Merate (LC)



Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

PROGRAMMAZIONE SALA SIRONI

Sabato 11 Gennaio - ore 21.00

Domenica 12 Gennaio - ore 18.15/21.00

Lunedì 13 Gennaio - ore 21.00

L'ORCHESTRA STONATA

di *Emmanuel Courcol*

Sabato 11: proiezione con presentazione e commento della critica Maddalena Colombo

Lunedì 13 Gennaio: Proiezione in lingua originale con sottotitoli in italiano

--

Domenica 12 Gennaio - ore 16.00

MUFASA - IL RE LEONE

di *Barry Jenkins*

Animazione

Mercoledì 15 Gennaio ore 21.00

Sabato 18 Gennaio - ore 21.00

Domenica 19 Gennaio - ore 18.15/21.00

Lunedì 20 Gennaio - ore 21.00

MARIA

di *Pablo Larraín*

Sabato 18: proiezione con presentazione e commento della critica Maddalena Colombo

Lunedì 20 Gennaio: Proiezione in lingua originale con sottotitoli in italiano

ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: -

Uniti nel matrimonio: -

Riposano nella pace: -

PROGRAMMA LITURGICO settimana della I Domenica dopo l'Epifania

DOMENICA 12 GENNAIO – BATTESIMO DEL SIGNORE – Is 55,4-7 / Sal 28 / Ef 2,13-22 / Anno C: Lc 3,15-16.21-22	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA con il Battesimo di Bolognesi Lina e Ferrario Arianna Pamela Lois Ore 18,00 – S.MESSA
Lunedì 13 GENNAIO – Sir 1,1-16a / Sal 110 Mc 1,1-8	Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 – S.MESSA
Martedì 14 GENNAIO – Sir 42,15-21 / Sal 32 / Mc 1,14-20	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 –S.MESSA
Mercoledì 15 GENNAIO – Sir 43,1-8 / Sal 103 / Mc 1,21-34	Ore 7,30 - LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Fam. Bonanomi e Buratti; Fam.Perego, Casiraghi e Biella Ore 20,30 – C.P.O. – S.MESSA per Colombo Giovanni e Maggioni Paolina e per i Defunti del mese di dicembre 2024: Maggioni Carla, Rusconi Davide, Robustelli Alfonso, Crippa Rosa, Anelli Maria Grazia, Jaroslav Ocko e Dimitri
Giovedì 16 GENNAIO - Sir 43,33-44,14 / Sal 111 / Mc 1,35-45	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Crippa Rosa
Venerdì 17 GENNAIO – Sir 44,1.19-21 / Sal 104 / Mc 2,13-14.23-28	Ore 9,30 – S.MESSA per Perego Albina e Brambilla Natale; Bonfanti Giuseppina, Suor Armanda e Franca
Sabato 18 GENNAIO – 1Pt 1,1-7 / Sal 17 / Gal 1,15-19; 2,1-2 / Mt 16.13-19	Ore 15,30 – 17,30 Confessioni Ore 15,30 – 17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 18,00 – S.MESSA pre-festiva per Brivio Severino
DOMENICA 19 GENNAIO – II DOPO L'EPIFANIA – Est 5,1-1c.2-5 / Sal 44 / Ef 1,3-14 / Gv 2,1-11	Ore 8,30 - S. MESSA Ore 10,30 – S.MESSA con il rito di consegna Padre Nostro (Il anno di catechesi-3° Elementare) Ore 18,00 – S.MESSA

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe Domenicali	972,00	Gas novembre Chiesa e CPO	2041,00
Offerte S. Messe defunti	910,00	Assicurazione pulmino CPO	467,00
Offerte per Sacramenti	1000,00	Assicurazioni Generali per infortuni, incendio, furto e multirischio	5218,00
Offerte benedizioni Natale/S. Stefano	370,00	Copie Avvenire novembre 2024	26,00
Offerta per adotta una famiglia	35,00	Girate al Pellicano per adotta una famiglia	280,00
		Spese gestione contratti di affitto	2256,00

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 29/12/2024 al 04/01/2025.

Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT5420623051650000015085887.

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI:

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30
sabato e viglie ore 18.00 domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00

ORARI SEGRETERIA: Lunedì e Martedì 16.30-18.30 - Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30 – 12.00

Via S. Anna 1 TELEFONO: 03958129 MAIL: osnago@chiesadimilano.it